

## **L'Europa dovrebbe dare il buon esempio**

*intervista a Marek Halter*

*D: Che cosa l'ha spinto a occuparsi dei Giusti?*

Io stesso sono stato salvato da alcuni cattolici all'inizio del 1941, quando scappai dal Ghetto di Varsavia con la mia famiglia. 50 anni più tardi ho diretto un film su questo tema, il primo film sui Giusti, che è stato presentato a Berlino e a Toronto. Ho girato tutti i Paesi europei e ho intervistato tutti i Giusti ancora in vita, chiedendo loro cose semplici come: "Perché hai fatto quel che hai fatto?". Ho lavorato a questo progetto perché penso che combattere il Male sia necessario, ma sia anche molto difficile senza esempi di Bene. Occuparsi dei Giusti significa mostrare al mondo che la lotta contro il Male è possibile, e mostrarlo attraverso esempi. È possibile essere diversi. È possibile non uccidere. Una domanda che mi pongo sempre è perché ho aspettato 50 anni per realizzare questo film. Alla fine, quando l'ho girato, molti dei Giusti, incluso Giorgio Perlasca, erano molto anziani, e alcuni erano già morti. Più tardi sulla base di questo film ho scritto un libro, "La force du Bien", e in fin dei conti credo che sia perfino più importante parlare dei Giusti che denunciare il Male. Auschwitz è là sotto gli occhi di tutti, ma pochi vedono gli esempi di Bene. Inoltre è difficile coinvolgere la gente nel Bene mentre si accusano i suoi padri e nonni di crimini, uccisioni e distruzione. È meglio dire: "Conosco un cattolico, un protestante, un laico che ha fatto veramente un gesto nobile salvando qualcuno". Questo potrebbe essere un buon modo di ricordare la storia, e oggi uno dei miei obiettivi è introdurre la materia "Storia dei Giusti" nelle scuole francesi. Magari discuteremo di questa proposta anche in Italia alla conferenza per WE FOR.

*D: Qual è l'attualità del tema dei Giusti oggi in Francia?*

I Giusti sono molto importanti in Francia. Qui c'erano due parti contrapposte: una era la Repubblica di Vichy, con i fascisti e coloro che parteciparono attivamente alla deportazione degli ebrei. Sul versante opposto c'erano quelli che cercavano di salvarli. Gli ebrei in Francia erano 300.000 prima della guerra e 200.000 dopo. Si tratta della percentuale di ebrei salvati più alta d'Europa, un qualcosa che sicuramente dipende dai Giusti che, proprio come quelli di Vichy, erano persone comuni, non intellettuali. È molto importante mostrare che sia i salvatori che i carnefici erano persone normali, il che significa che quando uno perseguitava gli ebrei non aveva scuse. È infatti impossibile dire: "Non avevo scelta". I Giusti offrono uno splendido esempio di questo anche perché gli ebrei sono il barometro della possibilità dell'uomo di comportarsi secondo umanità.

*D: I Suoi scritti hanno suscitato una discussione sul tema dei Giusti musulmani? È ancora un tabù parlare dei musulmani che hanno salvato gli ebrei?*

No, non lo è. I Giusti musulmani mostrano al mondo arabo che la Shoah è esistita, che gli ebrei furono sterminati. Gli ebrei sopravvivranno solo se il mondo è con loro.

Ricordo che dopo aver mostrato il mio film al Festival del cinema di Haifa si generò un dibattito tra il presidente di Israele Ezer Weitzman e il Primo Ministro Itzhak Rabin. Il primo aveva dichiarato che se ero stato capace di trovare 36 Giusti per il mio film (il numero necessario per salvare il mondo, secondo il Talmud) significava semplicemente che non ce n'erano di più. Itzhak Rabin rispose semplicemente che gli ebrei devono imparare a dire grazie.

*D: Quale pensa possa essere il ruolo dei Giusti nella costruzione dell'identità europea?*

Un aspetto fondamentale dell'identità europea dovrebbe essere, ma troppo spesso non è, il rispetto delle minoranze, delle diverse culture e tradizioni. L'Europa attualmente non sta funzionando molto bene perché noi non conosciamo, non rispettiamo, a volte perfino rifiutiamo le minoranze.

Pensiamo ai belgi con i marocchini, ai francesi con i nordafricani, alla Germania con i turchi. Un esempio eccellente di questa mentalità è la poesia di Martin Niemoeller, il protestante che si oppose al nazismo. Niemoeller scrisse:

*Prima vennero per i comunisti, e io non dissi nulla perché non ero comunista.  
Poi vennero per i socialdemocratici e io non dissi nulla perché non ero socialdemocratico  
Poi vennero per i sindacalisti, e io non dissi nulla perché non ero sindacalista.  
Poi vennero per gli ebrei, e io non dissi nulla perché non ero ebreo.  
Poi vennero a prendere me. E non era rimasto più nessuno che potesse dire qualcosa.*

Ecco un eccellente esempio dei rischi che l'Europa sta correndo.

*D: quale potrebbe essere l'antidoto?*

I Giusti, certamente. Quando domandai loro perché avessero rischiato la vita per salvare gli ebrei si stupirono tutti: per loro era normale farlo, era normale aiutare immediatamente coloro che avevano bisogno. Questa bontà può essere alla portata di tutti se mostriamo l'esempio e l'identità e la missione dell'Europa potrebbero proprio essere quelle di mostrare al mondo il buon esempio. Questo può essere fatto attraverso la scuola e anche, idea che forse proporrò anche a Milano, chiedendo alla Commissione Europea di stabilire un Giorno dei Giusti. C'è già una giornata per ricordare la Shoah, sarebbe forse ora di avere anche una giornata in cui commemorare i Giusti.